



REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PESCA MEDITERRANEA

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 5.69 TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA ART.69 – REGOLAMENTO (UE) N.508 DEL 15 MAGGIO 2014

1. Finalità della misura

Il PO FEAMP 2014-2020 contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020 e all'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP). Persegue i seguenti obiettivi dell'Unione per lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e delle attività connesse per favorire la commercializzazione e la trasformazione perseguendo i seguenti obiettivi:

1. il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
2. la promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione;
3. individuare nuovi sbocchi di mercato;
4. migliorare le condizioni per l'immissione sul mercato dei prodotti;
5. promuovere la qualità ed aumentare il valore aggiunto;
6. contribuire alla trasparenza della produzione, dei mercati e svolgere indagini di mercato;
7. incentivare la tracciabilità dei prodotti della pesca e allo sviluppo di un marchio;
8. realizzare attività di promozione e campagne di comunicazione e di informazione rivolte ai consumatori;
9. promuovere tecnologie per l'automazione ed informatizzazione dei processi.

Gli obiettivi specifici a loro volta riflettano i pertinenti obiettivi tematici di cui al Regolamento UE n.1303 del 17 dicembre 2013. Nello specifico, per la priorità 5, l'obiettivo tematico 3 (OT3) promuove la competitività delle PMI del settore della pesca e dell'acquacoltura per il PO FEAMP 2014-2020.

Per migliorare la competitività delle aziende che operano in questo settore occorrono investimenti finalizzati soprattutto al risparmio energetico, a ridurre l'impatto sull'ambiente, a migliorare la sicurezza, l'igiene e le condizioni di lavoro. Occorre, inoltre, innovare sia le strutture che i processi produttivi, prevedendo nel contempo la possibilità di lavorare sottoprodotti derivanti da attività di trasformazione principale e prodotti provenienti da catture commerciali che non possono essere destinate al consumo umano. Occorre inoltre favorire l'accesso alle certificazioni, incentivare il riconoscimento e la trasformazione dei prodotti dell'acquacoltura biologica e del territorio, pur senza diminuire il livello di sicurezza alimentare ed evitando il deterioramento delle infrastrutture.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio della Regione Siciliana.



3. Interventi ammissibili

Ai sensi di quanto disposto dall'art.69 del Regolamento UE n.508 del 15 maggio 2014, il PO FEAMP 2014-2020 può finanziare gli investimenti nella lavorazione e nella trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura, con priorità per i seguenti interventi che:

- a) contribuiscono a risparmiare energia o a ridurre l'impatto sull'ambiente, incluso il trattamento dei rifiuti;
- b) migliorano la sicurezza, l'igiene, la salute e le condizioni di lavoro;
- c) sostengono la trasformazione delle catture di pesce commerciale che non possono essere destinate al consumo umano;
- d) si riferiscono alla trasformazione dei sottoprodotti risultanti dalle attività di trasformazione principali;
- e) si riferiscono alla trasformazione di prodotti dell'acquacoltura biologica conformemente agli articoli 6 e 7 del regolamento CE n.834/2007;
- f) portano a prodotti nuovi o migliorati, a processi nuovi o migliorati o a sistemi di gestione e di organizzazione nuovi o migliorati.

Gli interventi progettuali proposti devono essere cantierabili entro **45 giorni** dalla pubblicazione della graduatoria definitiva **pena la non concessione del contributo.**

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

Le micro, piccole e medie imprese (PMI) così come individuate nei criteri di ammissibilità delle operazioni del PO FEAMP 2014-2020 e come definite nell'Allegato alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE (art. 2 del Titolo I):

- microimpresa, ovvero un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EURO;
- piccole, ovvero un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EURO;
- medie imprese, ovvero un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EURO.

Le PMI sono ammissibili solo ove dispongano di una sede legale nel territorio dell'Unione Europea e di una sede operativa nel territorio della Regione Sicilia.

Inoltre, dal certificato attestante l'iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio dovrà rilevarsi, fra le attività di importanza primaria o secondaria, la presenza di una fra le seguenti attività:

- lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura, eccetera;
- pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi.

Tali denominazioni discendono dalla "Classificazione delle attività economiche" ATECO.

I suddetti requisiti devono essere posseduti anteriormente alla data di presentazione della domanda di finanziamento e mantenuti per tutto il periodo di vincolo pari ai cinque anni successivi a partire dalla data di pagamento finale.

Lo svolgimento delle suddette attività dovrà essere attestato con la dichiarazione di inizio attività (modello dell'Agenzia delle Entrate AA7/10 per soggetti diversi da persone fisiche e AA9/12 per persone fisiche).

Esclusivamente per le imprese di nuova costituzione lo svolgimento delle suddette attività dovrà essere attestato, secondo le modalità successivamente indicate all'art. 13, con la dichiarazione di inizio attività (modello dell'Agenzia delle Entrate AA7/10 per soggetti diversi da persone fisiche e AA9/12 per persone fisiche).

5. Requisiti per l'ammissibilità

Ai sensi del presente bando, come stabilito dai criteri di ammissibilità delle operazioni del PO FEAMP 2014-2020, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese che ottemperano a quanto di seguito richiesto:

1. conformità dell'operazione al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP 2014-2020;



2. nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
3. il richiedente non rientra tra i casi di esclusione di cui all'art.106 del Reg. UE n.966/2012. Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti i candidati o gli offerenti che, tra gli altri:
 - siano in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista nelle disposizioni legislative e o regolamentari nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
 - sia stata pronunciata una condanna, con sentenza passata in giudicato di un'autorità competente di uno Stato membro;
 - che non abbiano ottemperato ai loro obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o agli obblighi relativi al pagamento d'imposte e tasse secondo le disposizioni legislative del paese dove sono stabiliti, del paese dell'amministrazione aggiudicatrice o del paese dove deve essere eseguito l'intervento; l'adempimento degli obblighi relativi al pagamento d'imposte e tasse devono essere dimostrato alla data di emissione del decreto di finanziamento;
 - sia stata emessa una sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a un'organizzazione criminale, riciclaggio di proventi illeciti o qualsiasi altra attività illecita che leda gli interessi finanziari dell'Unione;
4. la richiesta di finanziamento presentata da un operatore non sono ammissibili al sostegno del PO FEAMP 2014-2020 se l'autorità competente ha accertato che l'operatore interessato ha commesso una grave violazione delle norme della Politica Comune della Pesca (PCP), individuata come tale in altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio per un periodo di tempo determinato a norma del paragrafo 4 dell'articolo 10 del Regolamento UE n.508 del 15 maggio 2014;
5. la richiesta di finanziamento presentata da un operatore non è ammissibile se è stato accertato dall'autorità competente che tale operatore ha commesso una frode, come definita all'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (1) nell'ambito del Fondo europeo per la pesca (FEP 2007-2013) per un periodo di tempo determinato stabilito dal paragrafo 4 dell'articolo 10 del Regolamento UE n.508 del 15 maggio 2014;
6. le domande di finanziamento presentate da imprese nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione PO FEP 2007-2013, è stata avviata e conclusa una procedura di revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, sono ritenute inammissibili. La stessa domanda di finanziamento può essere ammessa nel caso in cui è stata pronunciata la revoca e l'impresa abbia fatto ricorso presso le Autorità competenti, il cui giudizio sia ancora pendente.

6. Spese ammissibili

In via generale, le spese sono ammissibili alla partecipazione del PO FEAMP 2014-2020 se sostenute dal beneficiario per soddisfare i requisiti di carattere generale e, in particolare, devono essere:

- pertinenti ed imputabili ad un'operazione selezionata dall'Autorità di Gestione, conformemente alla normativa applicabile;
- effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate. In casi debitamente giustificati, le spese saranno ritenute ammissibili se verrà presentata idonea documentazione che assicuri una ragionevole garanzia che la spesa pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta.

Le spese per la realizzazione degli interventi del presente bando, sono considerate ammissibili dal **1 gennaio 2016** e non devono avere già fruito di alcun contributo a partecipazione pubblica, nonché essere strettamente funzionali al progetto esecutivo presentato. Ai sensi dell'art. 65 comma 6 del Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, alla data di presentazione della domanda di finanziamento l'intervento proposto non deve essere concluso; le spese già effettuate alla data di presentazione del progetto non devono essere superiori al 50%, al netto delle spese generali, del costo totale dell'investimento proposto; tale condizione deve essere rispettata anche in caso di eventuali varianti e nella rendicontazione finale del progetto.



Il tempo di realizzazione dei lavori è fissato in 15 mesi a decorrere dalla data di notifica del decreto di concessione del finanziamento.

Le spese ritenute ammissibili riguardano interventi per la lavorazione, trasformazione, conservazione dei prodotti ittici che siano inerenti e funzionali all'investimento proposto come da domanda di finanziamento. Tali spese sono pertinenti a:

1. acquisto di beni materiali nuovi: quali impianti, macchinari, attrezzature e quanto altro imputabile al processo di lavorazione e trasformazione;
2. acquisto di edifici: la spesa ammissibile non può superare il 10% della spesa globale dell'investimento medesimo al netto delle spese generali e al netto delle spese dello stesso. L'edificio non deve essere stato oggetto di un finanziamento pubblico Comunitario e/o Nazionale nel corso dei dieci anni precedenti. Inoltre, deve essere provata l'assenza di vincoli di parentela fra il venditore ed acquirente entro il limite del 4° grado ed affini fino al 2° grado. In caso di richieste di finanziamento da parte di Società di persone e/o di capitali, di cooperative, ecc., delle stesse non potranno far parte, né come soci, né come amministratori le persone che, nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del presente bando a qualunque titolo avessero avuto la disponibilità dell'immobile per cui la richiesta viene formulata. Tale condizione deve essere dimostrata e dichiarata dai soci o dal consiglio di amministrazione e dal legale rappresentante della società;
3. realizzazione di nuovi edifici: la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 30% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali, al netto delle spese dello stesso e dell'impiantistica. Deve essere strettamente connesso all'investimento proposto;
4. riattamento di immobili esistenti: la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 30% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali e al netto delle spese dello stesso e dell'impiantistica. Deve essere strettamente connesso all'investimento proposto;
5. acquisto di terreno: è ammissibile nel caso di realizzazione di nuove edificazioni strettamente connesse all'attività di trasformazione. La spesa ammissibile non può superare il 10% della spesa globale dell'investimento medesimo al netto delle spese generali e al netto delle spese dello stesso. Altre condizioni sono che il terreno non ha fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico Comunitario e Nazionale e deve essere provata l'assenza di vincoli di parentela fra il venditore ed acquirente entro il limite del 4° grado ed affini fino al 2° grado. In caso di richieste di finanziamento da parte di Società di persone e/o di capitali, di cooperative, ecc., delle stesse non potranno far parte, né come soci, né come amministratori le persone che, nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del presente bando a qualunque titolo avessero avuto la disponibilità dell'immobile per cui la richiesta viene formulata. Tale condizione deve essere dimostrata e dichiarata dai soci o dal consiglio di amministrazione e dal legale rappresentante della società;
6. imposta sul valore aggiunto (IVA): è una spesa ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. In base a quanto disposto dal Regolamento UE n.1303 del 17 dicembre 2013 all'articolo 69, paragrafo 3, lettera c.
7. spese per la fornitura e la posa in opera di cassoni coibentati: sono ammesse le spese strettamente inerenti l'acquisto dei sistemi di refrigeramento delle celle frigorifere per i prodotti ittici per i quali non si può interrompere la catena del freddo, esclusa la motrice (autoveicolo o autocarro) e gli interventi di manutenzione ordinaria. Il mezzo utilizzato per l'intervento di fornitura non deve essere immatricolato anteriormente al 2013.
8. investimenti per l'introduzione e/o ammodernamento di impianti ad energia rinnovabile: tali investimenti devono essere realizzati in coerenza con la normativa regionale di settore e sono ammissibili solo se la produzione di energia risulti di potenza non superiore al fabbisogno medio aziendale annuo;
9. spese generali: le spese sono ammissibili, nel limite massimo del 12% del totale delle spese per l'investimento ammissibile a finanziamento, se sono collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione e esecuzione. Tali tipologie di spese fanno riferimento a:
 - tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione;
 - garanzia fidejussoria;



- eventuali spese per consulenze legali;
- parcelle notarili;
- informazione e pubblicità obbligatoria sull'intervento finanziato dal PO FEAMP 2014-2020;
- gli onorari di professionisti e/o consulenti incaricati di redigere un progetto completo di tutti gli elaborati, iscritti nei rispettivi albi e/o collegi professionali di riferimento, per le spese tecniche inerenti alla realizzazione dell'intervento (progettazione di opere ed impianti, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, esecuzione e collaudo). Potrà essere riconosciuta una percentuale massima pari al 7% da riferirsi strettamente alla realizzazione di strutture fisse ed impiantistica (edifici, impianto idraulico, impianto elettrico, impianto relativi a fonti di energia alternativa) e alla percentuale massima del 3% sull'importo per gli impianti, i macchinari e le attrezzature inerenti alla lavorazione e trasformazione dei prodotti e per attrezzature mobili previste nel progetto;
- attività in genere di consulenze, studi di fattibilità, assistenza al progetto, studi di settore e business plan, laddove strettamente necessario. Per tali attività può essere riconosciuta una percentuale dall'1% al 2% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali.

La Commissione si riserva, comunque, di valutare l'ammissibilità delle spese in base ai contenuti degli elaborati presentati.

Il/I professionista/i e il legale rappresentante sono tenuti a presentare una dichiarazione, resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n.445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità, dove si attesta che i dati riportati in tutti gli elaborati presentati (tecnici, economico-finanziari ed altro) a sostegno della fattibilità ed esecutività del progetto corrispondono alla reale situazione di fatto dell'impresa e allo sviluppo imprenditoriale della stessa che si tende ad ottenere con gli interventi previsti dall'iniziativa progettuale presentata.

7. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese espressamente indicate come tali nel regolamento recante disposizioni comuni e nei regolamenti comunitari inerenti il PO FEAMP 2014-2020, nonché nei relativi regolamenti delegati e di esecuzione dei bandi.

Ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, ovvero il regolamento disposizioni comuni (RDC), non sono ammissibili a un contributo dei fondi strutturali e di investimento Europei (SIE) i costi corrispettivi agli interessi passivi. In particolare, non sono ammissibili le seguenti spese:

- costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi;
- deprezzamenti e passività;
- costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri finanziari.

Non sono, altresì, ammissibili:

- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura;
- oneri concessori;
- locazione finanziaria (leasing);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto;
- IVA se recuperabile;
- altre imposte, tasse ed oneri;
- spese per viaggio, vitto e alloggio;
- investimenti che comportano la sola acquisizione di immobili;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi, attrezzature d'ufficio diverse da attrezzature informatiche non strettamente legate alla linea di produzione;
- opere di abbellimento, parcheggi e spazi verdi;



- affitto di edifici;
- acquisto autoveicoli e mezzi di trasporto, tra questi sono compresi le motrici di furgoni frigo;
- edifici ad uso residenziale;
- spese di rappresentanza per il beneficiario presso le Pubbliche Amministrazioni.

8. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente misura, sono assegnati complessivi € 8.215.262,34 di contributo pubblico. Con un'imputazione della dotazione finanziaria a bando in due distinte ripartizioni come di seguito riportate:

Tipologia destinatari del contributo	Contributo pubblico
Micro imprese	€ 5.000.000,00
Piccole e Medie imprese	€ 3. 215.262,34

Qualora si venissero a liberare quote di contributo pubblico tra le due suddivisioni sopra esposte, si potranno stornare per l'una o per l'altra suddivisione all'interno del presente bando in modo da impegnare tutta la dotazione finanziaria dello stesso. L'Amministrazione si riserva, eventualmente, di valutare la possibilità di aumentare la dotazione finanziaria del bando.

I progetti avranno una quota di cofinanziamento come da tabella sottostante:

Tipologia destinatari del contributo	Contributo pubblico	Partecipazione del beneficiario
Micro, piccole e medie imprese	50% della spesa ammessa	50% della spesa ammessa

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste a qualsiasi titolo ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

L'ammontare massimo del contributo pubblico concedibile nell'ambito del periodo di validità del PO FEAMP 2014-2020 è indicato nella sottostante tabella, salvo eventuali rimodulazioni.

Si precisa che tale ammontare può essere raggiunto con una o più richieste di finanziamento.

Tipologia destinatari del contributo	Spesa Ammessa	Contributo pubblico
Micro imprese	fino a € 1.000.000,00	fino a € 500.000,00
Piccole imprese	fino a € 2.000.000,00	fino a € 1.000.000,00
Medie imprese	fino a € 3.000.000,00	fino a € 1.500.000,00

L'ammontare massimo del contributo pubblico concedibile nell'ambito del presente bando è indicato nella sottostante tabella:

Tipologia destinatari del contributo	Spesa Ammessa	Contributo pubblico
Micro imprese	fino a € 1.000.000,00	fino a € 500.000,00
Piccole imprese e medie imprese	fino a € 1.500.000,00	fino a € 750.000,00

In riferimento alle istanze presentate da ditte già beneficiarie di finanziamento a valere sul precedente bando della stessa misura, si precisa che le stesse potranno richiedere l'anticipazione e/o SAL su questo bando solo successivamente alla chiusura progettuale del precedente investimento, dimostrata con la presentazione della richiesta di saldo.

Si ribadisce che l'ammontare massimo del contributo pubblico concedibile nell'ambito del periodo di validità del PO FEAMP 2014-2020, è di € 500.000,00 per le micro imprese, di € 1.000.000,00 per le piccole imprese e di € 1.500.000,00 per le medie imprese; tali importi vanno calcolati sommando gli importi dei contributi concessi con il bando 2016 e quelli richiesti con il presente bando; nel caso i progetti presentati siano di importo superiore alla spesa ammissibile in relazione alla tipologia di impresa, resta a carico della ditta la quota eccedente.



9. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alla misura prevista dal presente bando dovranno presentare la seguente documentazione in corso di validità. Unitamente alla domanda in originale, anche una singola copia conforme a norma di legge:

1. progetto esecutivo, che determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare e il relativo costo previsto e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo, quali: l'insieme delle relazioni tecniche, dei calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti e degli elaborati grafici nelle scale adeguate, compresi gli eventuali particolari costruttivi, dal capitolato prestazionale o descrittivo, dal computo metrico estimativo riportante anche le voci di spesa relativi agli acquisti e alle spese generali e l'elenco dei prezzi unitari. Esso è redatto sulla base degli studi e delle indagini compiuti nelle fasi precedenti e degli eventuali ulteriori studi e indagini, di dettaglio o di verifica delle ipotesi progettuali. Per le opere edili a misura di natura strutturale e non strutturale (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, muri divisorii, rivestimenti, intonaci e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori) devono essere presentati progetti corredati da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario unico regionale per i lavori pubblici vigente, decurtati del 10%, considerato che non siamo in regime di opere pubbliche e, pertanto, le opere/lavori non sono assoggettabili al ribasso d'asta. Per le opere/lavori non contemplati nel predetto prezzario si può ricorrere ad un'analisi prezzi a firma del tecnico progettista, al fine di verificare la congruità delle spese. Il progetto deve essere sottoscritto dal/i professionista/i qualificato/i ai sensi della vigente normativa, iscritto/i ai relativi albi o collegi professionali e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa;
2. riepilogo delle voci di spesa (allegato B);
3. piano finanziario del progetto indicante le modalità con cui si intende fare fronte ai costi previsti;
4. valutazione economica previsionale sulla redditività dell'investimento;
5. dichiarazione sulla esecutività e cantierabilità della proposta progettuale, nonché il suo cronoprogramma dei lavori e degli acquisti;
6. preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali. Si richiede la presentazione di almeno tre preventivi, rilasciati da operatori indipendenti, per i beni non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati a livello regionale, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile a finanziamento. I preventivi, oltre a descrivere nel dettaglio le caratteristiche tecniche e tipologiche del bene, devono riportare almeno le seguenti informazioni: prezzo di listino, eventuale prezzo scontato, tempi di consegna. La procedura di selezione del bene da parte dell'impresa deve essere basata sul confronto dei preventivi di spesa, la cui scelta è determinata dalla valutazione dei parametri tecnico-economici che soddisfino pienamente la realizzazione dell'intervento e la conseguente idoneità del bene. A supporto di tale scelta deve essere allegata ai preventivi una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta dal/i professionista/i qualificato/i ai sensi della vigente normativa e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa. Nel caso di acquisizione di beni materiali altamente specializzati e nel caso di investimento a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione dove si attesti l'impossibilità di individuare altre imprese in grado di fornire i suddetti beni con allegata una specifica relazione tecnica giustificativa indipendentemente dal valore della fornitura da acquistare, la stessa relazione deve essere sottoscritta dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa;
7. preliminare di vendita trascritto o atto di acquisto relativo ai terreni e/o edifici, ove pertinente;
8. perizia giurata di stima redatta dal/i professionista/i qualificato/i ai sensi della vigente normativa che attesti il valore di mercato del terreno e/o dell'edificio oggetto di acquisto, ove pertinente;
9. dichiarazione di conformità alla normativa vigente in materia di urbanistica, igienico-sanitaria, provvisto di certificato di agibilità e di destinazione d'uso dell'edificio oppure specificare quali interventi e richieste di autorizzazioni, si rendono necessari per la regolarizzazione del bene da parte del beneficiario, al fine di rendere l'edificio funzionale in relazione alla finalità progettuale;



10. certificato di agibilità e autorizzazione allo scarico rilasciato dal Comune, ove pertinente;
11. dichiarazione che l'immobile (terreno e/o edificio) non è stato oggetto nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo di finanziamento pubblico di altro finanziamento pubblico, ove pertinente;
12. concessione edilizia o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni ai sensi della normativa regionale vigente, autorizzazione, segnalazione certificata inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione, denuncia inizio attività (D.I.A.), completa dei relativi disegni vidimati dall'Ufficio competente per le opere connesse con il programma di investimento o copia della richiesta dei precitati titoli abilitativi riportante gli estremi di registrazione al protocollo del Comune competente, ove pertinente;
13. autorizzazioni, nulla osta, pareri rilasciati dagli Enti competenti (sismica, ambientali come VIA-AUA ed altro previsto dalla normativa vigente) per le opere connesse con il programma di investimento o copie delle relative richieste riportanti gli estremi dell'avvenuta presentazione agli Uffici competenti, ove pertinente;
14. autorizzazione, comunicazione o altri titoli autorizzativi per investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o copia della richiesta di autorizzazione riportante gli estremi dell'avvenuta presentazione all'Ufficio competente.
15. autorizzazione sanitaria esistente e/o dichiarazione inizio attività di cui al Decreto dell'Assessorato Regionale della Sanità n. 322 del 27/02/2008 e successiva modifica D.A. n. 2493 del 06/11/2009 - DIA sanitaria;
16. documentazione comprovante il rispetto della normativa in materia di autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari, ove pertinente;
17. autorizzazione al titolare dell'impresa di presentare la domanda di finanziamento da parte di eventuali proprietari, comproprietari, usufruttuari e nudi proprietari degli immobili, alla realizzazione dell'investimento, alla riscossione del contributo ammissibile, all'iscrizione dei relativi vincoli e quant'altro previsto al punto 19 "obblighi del beneficiario", ove pertinente;
18. contratto di affitto o comodato per gli edifici registrato nei modi di legge e, comunque, sono esclusi i contratti unilaterali o resi in forma verbale. La data di scadenza degli stessi deve essere di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento. In tale intervallo sono compresi il periodo di tempo per l'espletamento del procedimento istruttorio tecnico-amministrativo, i termini concessi per la realizzazione del progetto e il periodo vincolativo di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e degli impegni assunti, pari a cinque anni a decorrere dalla data di pagamento finale. Nel contratto di comodato deve essere previsto anche una clausola d'irrevocabilità del contratto stesso, in deroga all'art.1809 comma 2 e art.1810 del Codice Civile, ove pertinente;
19. dichiarazioni attinenti l'imbarcazione con licenza di pesca nel caso di intervento di trasformazione a bordo:
 - a) per destinatari che all'atto di presentazione della domanda di finanziamento, operano la trasformazione a bordo, si richiede il possesso di tutte le autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti in materia secondo la normativa vigente, rilasciando apposita dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da copia delle stesse e da fotocopia di un documento di identità in corso di validità dal titolare o legale rappresentante dell'impresa richiedente il finanziamento;
 - b) per le nuove attività di trasformazione su imbarcazioni esistenti devono presentare all'atto di presentazione della domanda di finanziamento, che intendono operare la trasformazione a bordo, si richiede la copia della richiesta del rilascio di tutte le autorizzazioni agli enti competenti in materia secondo la normativa vigente, rilasciando apposita dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da copia delle stesse e da fotocopia di un documento di identità in corso di validità dal titolare o legale rappresentante dell'impresa richiedente il finanziamento, ove pertinente;
20. autorizzazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione (CdA) o al legale rappresentante da parte dell'assemblea dei soci, qualora il richiedente sia costituito in forma societaria o cooperativa, a partecipare al presente bando assumendosi qualsiasi tipo di impegno ed obbligo che lo stesso determina e ad assumere l'impegno finanziario di spesa per la parte ricadente nella quota privata. La presente autorizzazione deve essere dichiarata dal soggetto autorizzato alla presentazione della



domanda di finanziamento resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità e devono essere allegati copia dell'atto costitutivo, dello statuto, dell'estratto libro soci e copia della delibera del CdA con la quale si autorizza il Presidente o il legale rappresentante, ove pertinente;

21. dichiarazione attestante l'iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio, dal quale si evinca la data di iscrizione, qualifica o sezione, numero di repertorio, forma giuridica, attività esercitata, data di inizio dell'attività, eventuali titolari di cariche o qualifiche e che l'impresa non si trova in stato fallimentare e non risulta sottoposta ad alcuna procedura concorsuale;
22. solo nel caso di imprese di nuova costituzione, trasmettere il modello dell'Agenzia delle Entrate AA7/10 (per soggetti diversi da persone fisiche) o AA9/12 (per persone fisiche) attestante la presenza di una fra le seguenti attività "Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera" e/o "Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi" così come individuate dalla "Classificazione delle attività economiche" ATECO;
23. dichiarazione del regime IVA a cui è subordinata l'impresa;
24. dichiarazione di impegno a vincolare l'impianto produttivo e/o dei beni destinati agli usi produttivi aziendali per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dalla data del pagamento finale;
25. scheda dei criteri di selezione per autovalutazione del progetto (allegato D);
26. documentazione comprovante l'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione;
27. dichiarazione che non sono previsti, nel progetto, interventi di sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei 5 anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento;
28. dichiarazione del rispetto delle norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione (UNILAV);
29. copia del libro unico del lavoro o altro documento probante, dal quale sia rilevabile la situazione ex ante in termini occupazionali;
30. dichiarazione attestante la regolarità contributiva dell'impresa (DURC) ai sensi della normativa vigente, ovvero eventuali motivi di esonero;
31. firma copia del bando per presa visione e accettazione delle condizioni stabilite;
32. assenso alla pubblicazione dei dati, secondo quanto previsto al D.Lgs.n.196/03 e ss.mm.ii. con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità dal titolare o legale rappresentante dell'impresa richiedente il finanziamento.

L'Amministrazione si riserva di richiedere altra documentazione che possa supportare ulteriormente la valutazione dell'iniziativa progettuale e di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni ed autocertificazioni rilasciate all'atto della presentazione della domanda di finanziamento.

Tutti gli elaborati progettuali devono essere sottoscritti dal/i professionista/i qualificato/i e iscritti nei rispettivi albi e/o collegi professionali di riferimento ai sensi della vigente normativa e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità dal titolare o legale rappresentante dell'impresa richiedente il finanziamento.

10. Modalità e termini di presentazione delle domande

L'impresa che richiede il finanziamento deve presentare la domanda di finanziamento, (allegato A) con la quale dovrà dichiarare che:

- rispetta i criteri previsti ai paragrafi 1 e 3 dell'articolo 10 del Reg. UE n.508/2014;
- rispetta quanto prescritto dall'art.106 del Reg. UE n.966/2012;
- nel precedente periodo di programmazione PO FEP 2007-2013, non è stata avviata e conclusa una procedura di revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi o che sia in atto un ricorso presso le Autorità competenti, il cui giudizio sia ancora pendente;
- la documentazione richiesta per accedere alla misura, come previsto dal punto 9 del bando, è allegata alla presente domanda di finanziamento.



Preliminarmente all'approvazione dell'intervento, verrà accertata la veridicità di tali dichiarazioni.

La domanda di finanziamento completa della relativa documentazione deve essere prodotta unitamente a lettera di trasmissione, indicante la dicitura "Domanda di finanziamento relativa alla misura 5.69 del PO FEAMP 2014-2020", con l'elencazione di tutti i documenti allegati. Tale documentazione deve essere prodotta **in plico sigillato**, pena l'esclusione, e deve essere spedita a mezzo raccomandata o presentata direttamente alla sede centrale ovvero agli Uffici territoriali:

Regione Siciliana
Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea
Servizio I - Programmazione
Ufficio Territoriale di _____

indirizzi delle sedi territoriali si trovano al seguente link:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_DipPesca/PIR_LibroVerde/PIR_ServizioI

La domanda di finanziamento e la relativa documentazione in corso di validità alla data di presentazione della domanda devono essere presentate in duplice copia, di cui una in originale e una in copia conforme a norma di legge. Copia della suddetta documentazione dovrà essere altresì contenuta all'interno del plico su supporto digitale (cd-rom o pen-drive). Deve essere sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia del documento di identità in corso di validità degli stessi. I responsabili degli Uffici Territoriali apporranno il visto di posta in entrata che varrà ai fini della ricevibilità entro i termini previsti dalla scadenza del bando. Il bando sarà pubblicato sul sito internet del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea nella specifica sezione del PO FEAMP 2014-2020.

Le domande potranno essere presentate dalla data di pubblicazione del presente bando sul sito internet del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea e **fino alle ore 12:00 del 15 gennaio 2018**.

Si precisa che farà fede esclusivamente la data e l'ora di arrivo. Sono pertanto ininfluenti la data e l'ora di spedizione e non fa fede il timbro postale. Ai fini dell'accertamento del termine di presentazione, farà fede il timbro del protocollo che sarà apposto nel plico, con l'attestazione del giorno e dell'ora di arrivo. Il termine di presentazione delle istanze è perentorio.

11. Istruttoria e valutazione delle domande di finanziamento

L'Amministrazione concedente provvede, alla ricezione delle domande di finanziamento, all'attribuzione di un numero di protocollo di entrata (data e orario di ricezione) e di un codice alfanumerico univoco, da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente. L'ufficio centrale o territoriale dell'Amministrazione concedente provvederà a rilasciare ricevuta dell'avvenuta presentazione dell'istanza con evidenza della data e dell'orario di arrivo.

La fase istruttoria, compatibilmente con il numero di istanze presentate, sarà svolta entro 60 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande. L'Amministrazione provvederà a tal fine a nominare un'apposita Commissione di valutazione.

L'Amministrazione provvederà a svolgere la fase di istruttoria delle domande verificando la completezza della stessa e la presenza dei documenti richiesti dal presente bando, riservandosi di richiedere eventuali utili integrazioni e chiarimenti ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii..

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate come irricevibili/non accoglibili. Tra le irregolarità da considerare non sanabili, vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio della domanda fuori termine;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dal presente bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda e dei relativi elaborati ed allegati;
- la non validità della documentazione presentata.

Per le domande di finanziamento che risulteranno irricevibili/non accoglibili, le imprese verranno avvisate al loro indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), comunicata dal beneficiario nell'apposito modello di domanda di finanziamento, della non ricevibilità/accoglibilità della stessa. Le imprese hanno possibilità di opporsi alla valutazione di irricevibilità/non accoglibilità entro 10 giorni dalla data di



comunicazione avvenuta a mezzo PEC, producendo documentazione attestante l'insussistenza della irricevibilità/non accoglibilità.

La Commissione di valutazione valuta l'iniziativa progettuale, le finalità e gli obiettivi, verificando l'inerenza degli interventi e l'ammissibilità della spesa al fine di esprimere giudizio positivo o negativo. Procedo all'attribuzione del relativo punteggio a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione.

Durante la fase di ammissibilità potranno effettuarsi verifiche in loco ex ante al fine di verificare le condizioni che giustificano gli interventi proposti.

A completamento della fase di valutazione saranno redatte le graduatorie provvisorie riguardanti i progetti ammissibili e non ricevibili/non accoglibili/non ammissibili. Per le imprese ritenute non ricevibili/non accoglibili/non ammissibili si procederà anche all'apposizione di una nota esplicativa delle motivazioni.

Le graduatorie provvisorie, destinate alle microimprese e alle piccole e medie imprese, saranno approvate separatamente con decreto del Dirigente Generale. La comunicazione della pubblicazione delle graduatorie provvisorie sarà data con mail certificata (PEC) alle imprese interessate e con pubblicazione sul sito internet del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea, nell'apposita sezione del PO FEAMP 2014-2020.

Le imprese possono presentare richieste di riesame all'Amministrazione dal primo giorno al trentesimo giorno dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria. La commissione valuterà le istanze di riesame ed entro 60 giorni, compatibilmente con il numero di istanze pervenute, si esprimerà con parere negativo o positivo all'accoglimento delle stesse attribuendo, se il caso, un nuovo punteggio. Le istanze, valutate sia positivamente che negativamente, verranno inserite nella graduatoria definitiva rispettivamente come istanze ammesse e non ammesse a finanziamento con riferimento alle due suddivisioni di imprese come sopra riportate.

Qualora si venissero a liberare quote di contributo pubblico in una, o in entrambe, le due suddivisioni (microimprese, piccole e medie imprese), si potranno stornare per l'una o per l'altra suddivisione all'interno dello stesso bando in modo da impegnare tutta la dotazione finanziaria dello stesso. L'Amministrazione si riserva, eventualmente, di valutare la possibilità di aumentare la dotazione finanziaria del bando.

L'Amministrazione, a seguito della registrazione del decreto da parte della Ragioneria Agricoltura, provvederà alla comunicazione della pubblicazione delle graduatorie definitive sia con mail certificata (PEC) alle imprese interessate che con pubblicazione delle graduatorie definitive; dette graduatorie saranno approvate con decreto del Dirigente Generale e pubblicate sul sito internet del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea, nell'apposita sezione del PO FEAMP 2014-2020.

Per ciascuna impresa ammessa rientrante nelle graduatorie definitive, come sopra approvate, saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa preventivata/spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota privata;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

Nel caso delle graduatorie definitive per le imprese non ricevibili/non accoglibili e non ammesse sarà indicato:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa preventivata a contributo;
- motivazione di non ricevibilità/non accoglibilità e non ammesse.

Le imprese che devono ancora dimostrare la cantierabilità dell'intervento ammesso a finanziamento, avranno **perentoriamente 45 giorni di tempo** per dimostrare la cantierabilità dalla data di ricevimento a mezzo PEC della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della graduatoria definitiva, pena la non



concessione del contributo e l'eventuale scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Alle imprese ammesse a contributo, ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione, verrà richiesta la sottoscrizione dell'atto di adesione (allegato C).

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

12. Criteri di selezione

La valutazione e la selezione delle domande di finanziamento avverrà nel rispetto dei criteri definiti, come da allegato "Criteri di selezione delle operazioni" al PO FEAMP 2014-2020 di cui alla tabella sotto riportata. Per la predisposizione della graduatoria delle istanze ammissibili al finanziamento si terrà conto del punteggio complessivo conseguito dalle singole iniziative progettuali.

Le tabelle riportano per singolo criterio il coefficiente, il peso e il relativo punteggio totale, nonché la documentazione comprovante il possesso del requisito all'atto di presentazione della domanda.

Si evidenzia che ai fini della convalida del punteggio auto-attribuito il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere la scheda dei criteri di selezione (allegato D) che vale come scheda tecnica di auto-valutazione; l'assenza della predetta scheda o l'omessa compilazione comporta la non attribuzione del relativo punteggio.

Al fine di consentire alla Commissione di valutazione l'attribuzione del punteggio è necessario e indispensabile comprovare con pertinente documentazione il possesso dei requisiti, nonché descrivere **dettagliatamente** le motivazioni nell'Allegato D.

Non saranno, in ogni caso, autorizzate varianti che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento in graduatoria o che comportino un'alterazione della stessa.

Ai fini dell'ammissione in graduatoria della domanda di aiuto serve conseguire un **punteggio minimo pari a 0,7** da conseguirsi con almeno due tipologie di criteri (trasversali, specifici e relativi).

A parità di punteggio, per la collocazione in graduatoria, sarà data priorità alle imprese che non hanno usufruito dei benefici della medesima misura, il cui bando è stato pubblicato il 13 agosto 2016, in secondo ordine alle istanze presentate da soggetti di sesso femminile (ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile) e in terzo ordine alla domanda di finanziamento sottoscritta dal rappresentante legale che presenta la minore età (ovvero quella caratterizzata dalla minore età media dei componenti degli organi decisionali).

OPERAZIONE A REGIA			
CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=CxPs
CRITERI TRASVERSALI			
T1: Se il richiedente è un'impresa minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min	0 0,1	0 0,1
T2: Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI	0 0,1	0 0,1
T3: L'operazione si inserisce in una strategia/progetto/piano finanziato anche con altre risorse finanziarie con particolare riferimento a Fondi SIE	C=0 NO C=1 SI	0 0,1	0 0,1
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE			
R1: L'azienda è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI	0 0,1	0 0,1
R2: Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO C=1 SI	0 0,1	0 0,1



OPERAZIONE A REGIA			
CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=CxPs
R3: Iniziativa presentata da imprese di pesca e/o acquacoltura che, attraverso la realizzazione del progetto, avviano l'attività di trasformazione all'interno della stessa impresa.	C=0 NO C=1 SI	0 0,3	0 0,3
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE			
O1: L'iniziativa prevede interventi a diversi stadi della filiera	C=0 NO C=1 SI	0 0,3	0 0,3
O2: L'operazione prevede interventi che contribuiscono a risparmiare energia o a ridurre l'impatto sull'ambiente, incluso il trattamento dei rifiuti	C= Costo investimento tematico/costo totale dell'investimento	0,4	
O3: L'operazione prevede interventi che migliorano la sicurezza, l'igiene, la salute e le condizioni di lavoro	C= Costo investimento tematico/costo totale dell'investimento	0,2	
O4: L'operazione prevede interventi che sostengono la trasformazione delle catture di pesce commerciale che non possono essere destinate al consumo umano	C= Costo investimento tematico/costo totale dell'investimento	0,6	
O5: L'operazione prevede interventi che sostengono la trasformazione dei sottoprodotti risultanti dalle attività di trasformazione principali	C= Costo investimento tematico/costo totale dell'investimento	0,6	
O6: L'operazione prevede interventi che sostengono la trasformazione di prodotti dell'acquacoltura biologica conformemente agli articoli 6 e 7 del Reg. (CE) n.834/2007	C= Costo investimento tematico/costo totale dell'investimento	0,4	
O7: L'operazione prevede interventi finalizzati alla produzione di prodotti nuovi o migliorati, a processi nuovi o migliorati o a sistemi di gestione e di organizzazione nuovi o migliorati	C= Costo investimento tematico/costo totale dell'investimento	1	
O8: L'operazione prevede l'ottenimento di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI	0 0,2	0 0,2
O9: L'operazione prevede campagne di comunicazione e azioni di brand management in grado di valorizzare e differenziare la qualità del prodotto ittico nazionale	C=0 NO C=1 SI	0 0,1	0 0,1
O10: L'operazione prevede interventi volti all'utilizzo di prodotto proveniente dagli sbarchi delle flotte locali o da impianti acquicoli della Regione	C= prodotto locale/prodotto totale	0,7	

13. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Si ribadisce che entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione di pubblicazione della graduatoria definitiva, il beneficiario deve comunicare all'Amministrazione (Servizio 3 nella qualità di responsabile della misura):

- la cantierabilità del progetto, ove pertinente;
- la data di inizio lavori (presunta o effettiva) attraverso la trasmissione di una dichiarazione, resa ai sensi ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità, sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa beneficiaria del contributo e dal direttore dei lavori;
- solo nel caso di imprese di nuova costituzione, trasmettere il modello dell'Agenzia delle Entrate AA7/10 (per soggetti diversi da persone fisiche) o AA9/12 (per persone fisiche) attestante l'avvio di una fra le seguenti attività "Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera" e/o "Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi" così come individuate dalla "Classificazione delle attività economiche" ATECO;
- sottoscrivere l'atto di adesione (allegato C).



14. Varianti

Non sono ammesse varianti che potrebbero determinare modifiche sostanziali all'iniziativa progettuale. Sono ammesse a consuntivo modifiche, ovvero adattamenti tecnici per opere edili ed impiantistica (impianti e/o macchinari esclusi), di valore inferiore o pari al 10% dell'investimento approvato ritenute necessarie dal direttore dei lavori e dallo stesso dichiarate con dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità. L'Amministrazione si riserva di valutarle ammissibili ed autorizzabili a consuntivo.

Non rientrano tra le varianti eventuali cambi di fornitore per la stessa tipologia di spesa (impianti e/o macchinari) che possono interessare il cambio di modello e/o di marca ma che mantengano la stessa funzionalità e tipologia di impiego. Per questo caso la ditta dovrà presentare almeno tre preventivi di fornitori indipendenti fra di loro. Il cambio di fornitore e/o di marca/modello dovrà essere motivato e giustificato.

L'autorizzazione verrà data qualora il prodotto fornito è uguale o superiore di qualità a quello indicato in sede di domanda di finanziamento. Qualora tale modifica determini un valore maggiore della spesa ammessa, la differenza tra l'importo ammesso e l'importo variato sarà a totale carico della ditta beneficiaria. Tali cambi di preventivo possono attuarsi nella misura massima di due per l'intero progetto. Ad ogni modo devono essere comunicati ed autorizzati dall'Amministrazione concedente il contributo in sede di liquidazione (SAL o saldo) dello stesso.

Si specifica che eventuali economie derivanti dalla mancata realizzazione di lavori o acquisti (totale o parziale) o da sconti rispetto ai prezzi preventivati non possono essere stornate ed utilizzate per la realizzazione di interventi non previsti dall'iniziativa progettuale originariamente approvata.

15. Proroghe

Può essere concessa una sola proroga a consuntivo nella misura di tre mesi.

16. Modalità di erogazione dei contributi

La richiesta dell'erogazione del contributo pubblico dovrà essere effettuata previa presentazione della domanda di liquidazione (allegato E) secondo le modalità sotto riportate:

- Anticipo: pari al 25% del contributo pubblico concesso totale con contestuale presentazione di polizza fideiussoria pari al 100% dell'anticipo richiesto. Le garanzie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzate secondo lo schema di polizza (allegato I);
- Stato di avanzamento lavori (SAL): l'erogazione di stato di avanzamento in corso d'opera per attività parzialmente eseguite viene effettuata previa presentazione di istanza di pagamento da parte dell'impresa beneficiaria. Se in precedenza è stato erogato l'anticipo, la spesa da rendicontare deve essere almeno del 35% di quella ammessa a finanziamento. In assenza di anticipazione con ogni S.A.L. fino al 12° mese dalla data di notifica del decreto di concessione del finanziamento, l'impresa beneficiaria può rendicontare una spesa di almeno il 20% di quella ammessa;
- Saldo: stato finale dei lavori con avanzamento della spesa ammessa debitamente rendicontata sino al 100% della spesa ammessa entro il 15° mese dalla data di notifica del decreto di concessione del finanziamento. In tale sede verrà erogato il contributo a saldo che è stato rendicontato ed ammesso a verifica finale.

17. Documentazione da allegare alla domanda di erogazione contributo

La domanda di liquidazione del contributo pubblico (allegato E) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione. Se la richiesta è per stato di avanzamento lavori (SAL), la ditta dovrà presentare:

- dichiarazione sullo stato di avanzamento dell'attività a firma del tecnico e del legale rappresentate;
- file excel di raffronto tra le voci di spesa ammesse e quelle realizzate atto a consentire il raffronto tra le voci di spesa ammesse e le voci di spesa per le quali si richiede la liquidazione del contributo, da trasmettere sia in formato pdf, firmato dal legale rappresentante, che in excel editabile su cd rom (allegato H);
- compilazione del file in excel per la rendicontazione delle spese, da trasmettere sia in formato pdf, firmato dal legale rappresentante, che in excel editabile su cd rom (allegato F);



- una copia per ciascuna fattura elencata nel file excel di rendicontazione, debitamente quietanzata se pagata totalmente, con allegata dichiarazione attestante la conformità delle stesse agli originali resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante;
- copia dei bonifici, assegni o altro per il pagamento di ogni singola fattura in acconto o saldo, corredata da copia del relativo estratto conto;
- dichiarazione liberatoria per i pagamenti effettuati da riferirsi a singola fattura, dove sono inseriti i riferimenti in merito alla fattura pagata, alla modalità di pagamento e la data di negoziazione degli assegni, che non sono state emesse note di accredito e che i beni oggetto della fornitura sono nuovi di fabbrica, di prima installazione e conforme alle norme CE (allegato G-G1).

La sopraelencata documentazione dovrà essere trasmessa all'Amministrazione concedente con invio cartaceo e a mezzo PEC al seguente indirizzo: dipartimento.pesca@certmail.regione.sicilia.it.

Se la richiesta è per il SALDO finale, la ditta dovrà presentare entro 30 giorni dal termine di fine lavori previsto la seguente documentazione:

- stato finale dei lavori con relazione tecnica indicante la data di fine lavori corredata da documentazione che attesti lo stadio di realizzazione del progetto comprendente anche eventuali modifiche non sostanziali apportate specificandone le motivazioni;
- documentazione atta dimostrare il possesso di tutte le autorizzazioni/certificazioni necessarie all'operatività del progetto d'intervento;
- file excel di raffronto tra le voci di spesa ammesse e quelle realizzate atto a consentire il raffronto tra le voci di spesa ammesse e le voci di spesa per le quali si richiede la liquidazione del contributo, da trasmettere sia in formato pdf, firmato dal legale rappresentante, che in excel editabile su cd rom (allegato H);
- scheda dei criteri di selezione debitamente compilato a fine lavori con l'indicazione della percentuale di realizzazione degli stessi e con la motivazione di eventuali scostamenti rispetto la presentazione della scheda all'atto della domanda di finanziamento e sottoscritto dal professionista abilitato al rilascio di tali pareri ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità (allegato D);
- dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di micro, piccola o media impresa di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 sottoscritta dal richiedente o dal legale rappresentante della ditta beneficiaria corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
- certificato di regolare esecuzione nel rispetto delle autorizzazioni previste;
- compilazione del file in excel per la rendicontazione delle spese, da trasmettere sia in formato pdf, firmato dal legale rappresentante, che in excel editabile su cd rom (allegato F);
- una copia per ciascuna fattura regolarmente quietanzata elencata nel file excel di rendicontazione con allegata dichiarazione attestante la conformità delle stesse agli originali resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante. Le relative fatture per essere ammissibili al pagamento devono essere emesse entro il termine previsto per l'esecuzione dei lavori. Il termine ultimo per effettuare i pagamenti (compresa negoziazione assegni) deve avvenire inderogabilmente entro 30 giorni dal termine esecuzioni lavori e comunque entro la data di presentazione della domanda di liquidazione a saldo. La ditta dovrà presentare sia l'originale che la copia delle fatture alle quali verrà apposto il timbro di copia conforme all'originale dall'Amministrazione;
- copia dei bonifici, assegni o altro per i pagamenti della fattura a saldo, corredata da copia del relativo estratto conto;
- dichiarazione del tecnico progettista e/o direttore dei lavori attestante la corrispondenza tra la contabilità dei lavori, opere realizzate e giustificativi di spesa, che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte con buoni materiali e idonei magisteri, che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle opere documentate sono stati acquistati ed installati nell'azienda allo stato "Nuovi di fabbrica", che la documentazione di spesa allegata è regolarmente intestata e che si riferisce a spese sostenute unicamente per l'iniziativa progettuale oggetto di finanziamento e che le



- fatture regolarmente quietanzate riportano le quantità, il prezzo unitario, il numero di matricola e la descrizione analitica dell'oggetto della fornitura;
- vincolo di destinazione d'uso, registrato presso la competente Agenzia dell'Entrate, dei beni oggetto delle provvidenze. Gli stessi devono essere vincolati alla specifica destinazione d'uso ed al mantenimento della continuità della destinazione per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del pagamento finale;
 - computo metrico consuntivo, "Contabilità dei lavori", con elenco ed analisi dei prezzi (le voci di spesa devono essere riportate nello stesso ordine del progetto approvato, nonché riportare il riferimento della relativa fattura o documento fiscalmente valido – giustificativo di spesa);
 - elaborati tecnici relativi a tutte le opere realizzate (piante, prospetti e sezioni) e relativa relazione, ove pertinenti;
 - copia autenticata del libro I.V.A. relativo alle pagine in cui sono registrate le fatture oggetto dell'investimento,
 - dichiarazione liberatoria per i pagamenti effettuati per singola fattura, dove sono inseriti i riferimenti in merito alla fattura pagata, alla modalità di pagamento e la data di negoziazione degli assegni, che non sono state emesse note di accredito e che i beni oggetto della fornitura sono nuovi di fabbrica, di prima installazione e conformi alle norme CE (allegato G-G1);
 - dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante attestante che per le stesse opere non sono stati concessi altri contributi;
 - certificazione per gli impianti realizzati (elettrici ed altri) ai sensi della legge 46/90 e ss.mm. e ii., ove pertinente;
 - certificato prevenzione incendi rilasciato dai VV.FF., ove pertinente;
 - autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ove pertinente;
 - certificato di agibilità rilasciato dal Comune, ove pertinente;
 - certificazione e/o autorizzazioni sanitarie alla lavorazione dei prodotti;
 - documentazione comprovante l'avvenuto collegamento (integrazione) dell'impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili alla rete elettrica di distribuzione, ove pertinente;
 - dichiarazione del direttore dei lavori circa la rispondenza delle opere realizzate non visibili e non ispezionabili con la contabilità dei lavori resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante, ove pertinente;
 - dichiarazione del direttore dei lavori sulla data di inizio e di fine lavori per gli investimenti materiali e immateriali resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante;
 - certificazione attestante l'introduzione in azienda di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, ove pertinente;
 - atto di compravendita per l'acquisto di beni immobili (terreni, fabbricati), ove pertinente;
 - delibera del Consiglio di Amministrazione (o autorizzazione da parte dei soci in caso di società semplici) con la quale si autorizza il Legale Rappresentante a riscuotere il contributo, ove pertinente;
 - fotografie inerenti gli investimenti realizzati anche delle varie fasi per gli interventi non visibili a lavoro ultimato.

L'Amministrazione si riserva di chiedere ulteriore documentazione, qualora ritenuto necessario, per l'espletamento del procedimento istruttorio. Al fine della liquidazione del saldo, l'Amministrazione verificherà che il punteggio realizzato ad opera conclusa permetta il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

18. Rendicontazione progettuale

I documenti che devono essere prodotti in sede di richiesta di erogazione contributo e, contestualmente, in sede di avanzamento di spesa e finale (SAL - Saldo) sono:

1. Fattura e/o nota credito: inserire, oltre, alla descrizione particolareggiata del bene acquistato anche la seguente dicitura:

PO FEAMP 2014-2020 – Misura 5.69 – Bando 2017 del _____



CUP _____ - Codice progetto _____

Per le spese sostenute anteriormente alla data di concessione del finanziamento ottenuto con il presente bando permane l'obbligo di apporre con timbro la dicitura sopra riportata;

2. Tracciabilità dei pagamenti: al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti il progetto approvato, il beneficiario potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità:
 - Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione. I bonifici devono interessare esclusivamente i pagamenti inerenti la fattura di cui costituiscono l'allegato;
 - Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
 - Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dalla quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
 - Assegno circolare “non trasferibile”: il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare. Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Lo stesso deve essere negoziato entro del termine esecuzione lavori ovvero entro la data di presentazione di domanda di liquidazione;
 - Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengono emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CIG/CUP). Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Lo stesso deve essere negoziato entro il termine di esecuzione dei lavori ovvero entro la data di presentazione della domanda di liquidazione;
 - Carta di credito o di debito: i pagamenti effettuati con tali mezzi non sono ammessi;
 - Contanti: i pagamenti in contanti non sono ammessi.
3. Dichiarazione liberatoria: per i pagamenti effettuati, devono essere indicati i riferimenti in merito alla fattura pagata, alla modalità di pagamento e la data di negoziazione degli assegni, che non sono state emesse note di accredito e che i beni oggetto della fornitura sono nuovi di fabbrica, di prima installazione e conformi alle norme CE. Le fatture inerenti le spese oggetto di finanziamento possono essere pagate parzialmente e/o totalmente in relazione all'avanzamento della spesa. Nel caso di pagamento parziale ad ogni dichiarazione liberatoria successiva alla prima si dovranno menzionare i pagamenti precedenti con i relativi riferimenti sino al pagamento a saldo della fattura di pertinenza (allegato G-G1).

19. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

- mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata all'interno del sistema contabile aziendale generale;
- un conto corrente dedicato;
- inserire la descrizione particolareggiata del bene acquistato in fattura ed anche la seguente dicitura:

PO FEAMP 2014-2020 – Misura 5.69 – Bando 2017 del _____



CUP _____ - Codice progetto _____

Per le spese sostenute anteriormente alla data di concessione del finanziamento ottenuto con il presente bando permane l'obbligo di apporre con timbro la dicitura sopra riportata;

- effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento come indicato ai punti 17/18 del presente bando ed entro il termine di esecuzione lavori ovvero entro la data di presentazione di domanda di liquidazione;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa e autorizzativa in originale, inerente le operazioni ammesse a finanziamento per un periodo di almeno cinque anni successivi dal pagamento finale;
- mantenere l'impianto produttivo realizzato per almeno un periodo di cinque anni dal pagamento finale, come previsto e disciplinato dall'articolo 71 Reg (UE) n 1303/2013. Il beneficiario si impegna a non cedere a terzi, né a distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata, i cespiti oggetto della sovvenzione. Qualora la ditta volesse cedere parte della stessa prima dei cinque anni deve essere preventivamente autorizzata ed il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, ed inoltre l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- comunicare che non è intervenuta alcuna circostanza o fatto limitativo della capacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione da parte del destinatario del finanziamento;
- comunicare eventuale trasferimento di attrezzature e macchinari tra le diverse unità produttive ricadenti nel territorio regionale e afferenti la stessa ditta, purché tale trasferimento sia debitamente motivato e comunicato all'Amministrazione concedente;
- assicurare che nelle fatture vengano indicati nel dettaglio tutti i beni acquistati ai fini della realizzazione dell'investimento;
- il rispetto del pertinente CCNLL;
- attenersi alla normativa sull'informazione e la pubblicità, in particolare in caso di investimenti superiori a € 500.000,00 collocare una targa/cartellone che riporti le caratteristiche previste dalla citata normativa;
- non è consentito per il periodo di vincolo dei cinque anni dal pagamento finale al beneficiario:
 - la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
 - il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
 - una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
 - attenersi a tutti gli obblighi previsti nel presente bando;
 - osservare quanto disposto e quanto prescritto dalle legislazioni vigenti dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale afferenti al presente bando.
 - comunicare che non sono intervenute variazioni nella propria condizione soggettiva ed oggettiva rispetto a quanto dichiarato all'atto della presentazione del progetto (in caso contrario trasmettere gli atti);
 - per le imprese di nuova costituzione acquisire i requisiti di piccola e media impresa entro 3 anni dalla comunicazione di fine lavori;
 - mantenere l'occupazione creata e accertata dall'Amministrazione in fase di verifica finale, per i due anni successivi alla data dell'accertamento amministrativo tecnico finale.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale di attuazione della misura, nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi. Gli importi indebitamente versati devono essere recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

I beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore". Rientrano tra i casi di forza maggiore, tra gli altri, l'incapacità sopraggiunta del beneficiario o il



cambio di beneficiario per successione. L'esenzione dall'obbligo di restituzione in questi casi è stato chiarito dalla Corte di Giustizia Europea, ovvero un'eccezione alla regola generale che esenta il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Il beneficiario ha l'onere della prova con documenti incontestabili.

20. Controlli

I controlli tecnici e amministrativi saranno effettuati, in sede e in loco, per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti. Gli stessi per il pagamento del contributo a saldo con livello di realizzazione variabile dal 50% sino al 100%, qualora il progetto venga dichiarato funzionale e funzionante saranno effettuati secondo le disposizioni ai sensi di legge. Nel caso di parziale realizzazione dell'investimento l'impresa beneficiaria, oltre le funzionalità dello stesso, deve mantenere i requisiti di ammissibilità e di valutazione ai fini dell'ammissibilità al finanziamento.

Saranno disposte verifiche in loco ex ante, in itinere ed ex-post da attuarsi per tutti i soggetti beneficiari del contributo pubblico. Con riferimento alla richiesta di liquidazione a saldo i controlli prevedono lo svolgimento di una visita in loco per accertare la conclusione dei lavori e che gli stessi siano stati eseguiti nel rispetto delle normative vigenti in materia e finalizzati alla realizzazione di un intervento che sia rispondente e coerente con quello previsto in progetto esecutivo al momento del provvedimento di concessione. La verifica è eseguita confrontando nel caso di macchinari o attrezzature, la corrispondenza di quanto ammesso a finanziamento con quanto effettivamente acquistato; in caso di strutture o impianti occorre accertare la corrispondenza delle dimensioni e delle caratteristiche tipologiche della struttura realizzata con il progetto approvato.

L'ufficio istruttore competente provvede entro il termine di 60 giorni, compatibilmente con le richieste pervenute, a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di liquidazione a saldo:

- a verificare la conformità delle attività eseguite con quelle previste nell'iniziativa progettuale e a redigere apposito verbale nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le attività realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate.

La verifica consiste nel controllo di tutta la documentazione in base alla quale sia possibile accertare che il beneficiario ha realmente sostenuto le spese rendicontate. Devono essere verificati, tra gli altri, i tempi di realizzazione dell'investimento e di effettuazione della spesa con particolare riferimento alle date di presentazione delle domande di pagamento ed ai termini indicati negli atti di concessione.

L'Amministrazione si riserva di potere richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria al fine della verifica amministrativa e della verifica in loco.

21. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- difformità dal progetto d'investimento presentato con quello realizzato;
- esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente bando;
- in caso di fallimento o altre procedure concorsuali;
- sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art 80 d.lgs. 50/2016 comma 1, 2,4, 5 lett a), lett b), e lett. f) o altra ipotesi di divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- qualsiasi violazione delle norme stabilite dal presente bando, dalla normativa Comunitarie, Nazionali e Regionale.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali Comunitarie, Nazionali e Regionale di attuazione della misura, nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi. Gli importi indebitamente versati devono essere recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.



I beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore". Casi di forza maggiore possono essere, tra gli altri, l'inabilità sopraggiunta del beneficiario o il cambio di beneficiario per successione. L'esenzione dall'obbligo di restituzione in questi casi è stato chiarito dalla Corte di Giustizia Europea, ovvero un'eccezione alla regola generale che esenta il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Il beneficiario ha l'onere della prova con documenti incontestabili.

22. Informativa

- Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GU L 281 del 23.11.1995, pag. 31);
- Informativa ai sensi dell'art.10 della L.31/12/1996 n.675 e ss.mm.ii.;
- Il trattamento dei dati forniti con la presentazione dell'istanza a contributo è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 30/06/2003 n.196 e ss.mm.ii..

23. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda alla normativa di riferimento Comunitaria, Nazionale e Regionale, nonché ad eventuali disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020.

24. Riferimenti normativi

- Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE;
- Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (regolamento FEAMP) e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (regolamento disposizioni comuni o RDC) e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- Reg. (CE) n.834/2007 - artt. 6 e 7 – Trasformazione di prodotti dell'acquacoltura biologica;
- Regolamento UE n.852 del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- Regolamento UE n.853 del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- Regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, che modifica i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1936/2001 e (CE) n. 601/2004 e che abroga i regolamenti (CE) n. 1093/94 e (CE) n. 1447/1999 (GU L 286 del 29.10.2008, pag. 1);
- Regolamento (CE) N. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006;
- Regolamento (UE, EURATOM) N. 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n.1605/2012 (regolamento finanziario) – art. 106 Regolamento (UE, EURATOM) N. 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;
- Regolamento Delegato (UE) N. 1268/2012 della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;



- D.Lgs. n.50/2016 art. 80 comma 1, 2,4, 5 lett a), lett b), e lett. f) Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016);
- Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995 D.Lgs.n.163/06 art.93 co.5;
- Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente (GU L 328 del 6.12.2008, pag. 28);
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2014) 8021 del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015 recante approvazione del programma operativo "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca in Italia;
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF_14-0017;
- D.lgs. n.127/2016 recante la nuova disciplina della conferenza di servizi applicabile anche ai procedimenti di VIA, AIA, AUA e autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- D.P.R. n.59 del 13 marzo 2013 Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (G.U. n. 124 del 29/05/2013);
- Informativa ai sensi dell'art.10 della L.31/12/1996 n.675 e ss.mm.ii;
- Legge n.241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Il trattamento dei dati forniti con la presentazione dell'istanza a contributo è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 30/06/2003 n.196 e s.m.i.; art. 13 del Decreto L.vo 196/2003: trattamento dati; art. 7 del Decreto L.vo 196/2003: Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti.

25. Diritti dei beneficiari

I beneficiari godono di tutti i diritti ad essi riconosciuti dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale.

26. Comunicazioni dell'Amministrazione

Tutte le comunicazioni inerenti il presente bando da parte dell'Amministrazione avverranno tramite posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: dipartimento.pesca@certmail.regione.sicilia.it

Si invitano le imprese a volere utilizzare lo stesso mezzo PEC per comunicazioni e per trasmissione documenti.

Il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel Dirigente responsabile del Servizio I – Programmazione, Giuseppe Dimino.

Le eventuali FAQ relative al presente bando devono essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: servizio1.pesca@regione.sicilia.it.

Allegati:

- Allegato A: Domanda di finanziamento;
- Allegato B: Riepilogo delle voci di spesa;
- Allegato C: Atto di adesione;
- Allegato D: Criteri di selezione;
- Allegato E: Domanda di liquidazione;
- Allegato F: Rendicontazione delle spese;
- Allegato G: Dichiarazione liberatoria per ditta fornitrice;
- Allegato G1: Dichiarazione liberatoria per professionisti e/o consulenti;



mipaaf
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

PO FEAMP
2014 | 2020

- Allegato H: Raffronto tra le voci di spesa ammesse e quelle realizzate;
- Allegato I: Schema polizza fideiussoria;
- Allegato J: Note esplicative al bando.

Si rappresenta che qualsiasi allegato facente parte integrante del presente bando non può essere modificato autonomamente dall'impresa beneficiaria e che, in tal caso, non saranno accettati ai fini per i quali sono presentati.

Firmato
Il Dirigente Generale
Dario Cartabellotta